

## **Festa di Santa Teresa d'Avila**

Si possono considerare molti aspetti della vita di santa Teresa d'Avila, ma questa mattina vorremmo soffermarci su uno di questi, in particolare, ed è il mistero dell'incarnazione. La vita di santa Teresa è interamente segnata da questo mistero, che riempie i tratti della sua sensibilità affettiva, oltre che determinare il suo modo di concepire il cristianesimo. e non è un caso che a lei sia stato dato questo carisma in un tempo nel quale l'esplosione del fenomeno protestante tendeva a relegare la portata della presenza di Cristo in un corpo, ai soli anni della vita terrena di Gesù di Nazaret.

Si tratta di un amore per l'umanità di Cristo, senza la quale non riusciva ad accostare neppure pienamente la divinità, che indirizzandosi alla persona del Signore non riesce a non svilupparsi come amore al suo corpo storico che è la Chiesa.

Da bambina, per amore di Gesù, desidererà andare a morire martire nelle terre ei Mori insieme ai suo fratelli; da adulta, superata questa immagine infantile, ma profondamente autentica, di dedizione a Cristo, scoprirà di essere chiamata ad offrirsi totalmente a lui nella verginità contemplativa del Carmelo. E il Signore le regalerà un segno del suo carisma, facendola entrare proprio nel convento dell'Incarnazione.

L'idea della riforma matura lentamente in lei proprio attraverso l'amore all'umanità di Cristo poco compresa non solo negli ambienti protestanti, ma anche in non pochi ambienti cattolici nei quali l'influsso del neoplatonismo, più di una volta condurrà i suoi direttori spirituali a suggerirle di staccarsi dalla carne di Cristo per accostarsi meglio alla sua divinità. Ma il suo carisma sarà proprio quello, invece, di rendere più bella quell'umanità del Signore che si manifesta attraverso il suo corpo che è la Chiesa, e in particolare nella Chiesa il suo amato Ordine Carmelitano. Con l'aiuto di direttori spirituali domenicani e gesuiti e del suo amico carmelitano san Giovanni della Croce, l'impresa sarà possibile e diverrà lo scopo della seconda parte della sua vita.

A questo punto cogliamo un altro segno nell'esistenza di santa Teresa, evidenziato dalla scelta del nome da lei dato al primo convento carmelitano riformato, che fu dedicato a san Giuseppe. In quest'opera di riforma Teresa dovette sentirsi veramente come san Giuseppe: come lui anche lei riceveva tra le sue braccia e nelle attività di ogni giorno, vedeva fiorire l'umanità di Gesù Cristo; come lui anche lei sapeva che quell'umanità veniva affidata dal Padre alla sua custodia, alla sua responsabilità; come lui anche lei sapeva benissimo di non essere all'origine di quel corpo del Signore, ma di riceverlo originato dall'opera dello Spirito Santo che lo aveva generato a Giuseppe attraverso il grembo di Maria, e lo generava a lei attraverso il grembo della Chiesa, che di Maria prolunga la maternità nella storia.

Noi siamo inseriti dallo Spirito Santo in questo solco della storia e vorremmo essere aiutati dall'intercessione di santa Teresa ad amare la nostra storia, cioè la nostra vocazione per spenderci così nell'edificazione del suo corpo, oggi, che la nuova evangelizzazione ci chiama a rinnovare nella storia la legge dell'incarnazione, perchè altri con noi, vedendo la bellezza dell'umanità di Cristo nella sua Chiesa giungano ad adorare il Figlio di Dio fatto uomo.

Bologna, 15 ottobre 1992

